



**CA' FOSCARI SHORT FILM FESTIVAL 4**  
**19-22 MARZO 2014**  
**AUDITORIUM SANTA MARGHERITA, VENEZIA**

web: <http://cafoscarishort.unive.it> - mail: [cafoscarishort@unive.it](mailto:cafoscarishort@unive.it)

---

*Venezia, 11 marzo 2014*

## **CONCORSO INTERNAZIONALE**

***30 cortometraggi da 19 paesi  
realizzati dagli studenti delle più prestigiose scuole di cinema del mondo***

***ITALIA, FRANCIA, GERMANIA, BELGIO, BOLIVIA, IRAN, ISRAELE, INDIA, USA, GIAPPONE,  
DANIMARCA, FINLANDIA, NORVEGIA, MAROCCO, GRAN BRETAGNA, SPAGNA,  
ARGENTINA, KOSOVO, AUSTRIA***

**(tutte le opere saranno proiettate in versione originale  
con sottotitoli in inglese e in italiano)**

### ***1. Endeavor After***

Regista/Director: Kunal Madan

Scuola/Institute: Whistling Woods International

India, 2013, Hindi, 10'

*Fiction*

Che le fiabe non esistano lo sanno tutti, ma c'è modo e modo per scoprire che il mondo fuori dalla propria torre d'avorio è ben più crudele di quello sognato da ogni principessa...una fiaba dell'orrore 2.0 con tanto di matrigna, Biancaneve e Principe Azzurro. La storia amara di una giovane sognatrice che passa dall'imprigionamento maternamente protettivo della propria casa, all'incubo forzato di un sogno d'amore trasformatosi in violenza. Un inaspettato sguardo maschile dietro la camera svela limiti e

debolezze dei sogni romantici delle ragazze ai tempi di Facebook, e sul cosa rimarrà, forever *and ever*, the day *after*. E non si tratta di un lieto fine.

---

## 2. *Amidst Dark*

Regista/Director: Sohini Singh

Scuola/Institute: Whistling Woods International

India, 2013, Hindi/English, 10'

*Fiction*

Antichi incubi e angosianti segreti affiorano dall'oscurità condizionando pesantemente la vita affettiva della giovane Soniya, in procinto di sposarsi. Incapace di vivere serenamente il suo presente, decide così di tornare al paese natale per affrontare la madre, colei che ritiene essere la responsabile del suo tormento. La resa dei conti però sarà ben diversa da come la ragazza se l'era aspettata: un'opera sulla possibilità di perdonare e concedere una seconda possibilità, per ritrovare (forse) la pace, ricominciando proprio da dove tutto si era interrotto, affrontando e sconfiggendo i propri demoni.

---

## 3. *I See Monsters*

Regista/Director: Federico Alotto

Scuola/Institute: Conservatorio G.Verdi Torino

Italia, 2013, no dialogue, 15'

*Fiction*

A tavola il papà di Giulio mormora il Padre nostro prima di cena, mentre la mamma si accanisce, maniacale, sulla posizione di una bottiglia di vino che finisce in fretta. Giulio va in cantina per riempirla, ma, incuriosito da un rumore, apre un'altra porta del casolare. Una forma bianca lo urta, facendogli cadere gli occhiali e una radio. Certo Giulio non sa che il vero mostro gli siede accanto ogni sera, raccolto in preghiera prima di cena... In *I see monsters* la narrazione si sviluppa in un costante crescendo di tensione. La macchina da presa si sofferma su dettagli apparentemente insignificanti, ma che a una lettura più attenta preannunciano la drammaticità della vicenda. I silenzi, i contrasti sonori e le musiche completano un quadro inquietante, in cui perversioni nascoste emergono dalla banalità del quotidiano.

---

## 4. *Memento Mori*

Regista/Director: Daniela Wayllace

Scuola/Institute: La Cambre - ENSAV Bruxelles,

Belgium/Bolivia, 2013, no dialogue, 9'

*Animazione*

E' possibile raccontare un'esperienza umiliante e scioccante come l'abuso?

Inquietante e onirico, *Memento Mori* ripercorre il trauma di una ragazza che viene violentata, attraverso una sorta di *flashback* che rivela alla fine la sua tragica conclusione. La violenza e le conseguenze tremende che essa ha nella psiche della giovane ragazza vengono messe in scena con straordinaria originalità, creando uno spettacolo minaccioso e affascinante, nel quale spiriti con maschere di demoni danzano su una musica tribale e oscura. Con una poeticità e un lirismo sorprendenti, la creatrice di questo intensissimo cortometraggio, la boliviana **Daniela Wayllace**, tratta il delicato e sempre tremendamente attuale tema dell'abuso sessuale, lanciando un messaggio di grande impatto emotivo.

---

5. *El año pasado en Mardelplá - Last Year at Mardelplá*

Registi/Directors: Santiago Korovsky, Celeste Contratti

Scuola/Institute: UBA - Universidad de Buenos Aires

Argentina, 2013, French, 4'

Fiction

Questo cortometraggio in bianco e nero è un divertito e intelligente omaggio al film di **Alain Resnais** *L'année dernière à Marienbad*, leone d'oro a Venezia nel 1961. Similmente a quanto avviene nell'opera di Resnais, il lavoro di **Korovsky e Contratti** dà vita a un tortuoso viaggio nella memoria, raccontano la vicenda di un protagonista alla ricerca di una donna conosciuta l'anno prima al festival cinematografico di Mar de Plata. Numerosi sono i riferimenti e le citazioni più o meno esplicite al film di Resnais (come la descrizione dell'albergo e della statua) e analogo è il gusto per l'assurdo, come quando il giovane protagonista, disperato per non aver trovato la sua amata, chiede consiglio al suo cane e si mette a scavare con lui nella sabbia in cerca di una pista. Un tributo al cinema d'arte oltre che a un grande regista.

---

6. *Nicht Den Boden Berühren - Don't Hit The Ground*

Regista/Director: Mia Spengler

Scuola/Institute: Filmakademie Baden-Württemberg

Germany, 2013, German, 30'

Fiction

Fila è un'adolescente sfacciata, vistosa e proprio per questo popolare nel suo gruppo di amici. La sua apparente durezza si frena davanti alla dolcezza di Artur, giovane spacciatore considerato un perdente dai suoi amici. Fila cercherà di tenere nascosto l'affetto per lui, fino a quando l'amica-nemica Gülcan non lo rivelerà. La vendetta di Fila, umiliata, la farà entrare in una spirale di eventi negativi. **Mia Spengler** realizza uno spaccato su problemi, disagi e primi amori dell'adolescenza, inquadrandoli nella cornice

pop e decadente degli anni '90. La delicata ma profonda descrizione delle insicurezze e del bisogno di accettazione tipico di questa età evidenzia la sensibilità della giovane regista.

---

*7. Süße Seeluft - Sweet Sea Breeze*

Regista/Directors: Stefan Siebert, Thomas Hessmann

Scuola/Institute: FH Aachen

Germany, 2013, German, 19'

*Fiction*

Il vecchio lupo di mare Fritz si è "arenato" nella cittadina di Ruhrgebiet dopo la morte dell'amata moglie. Anche Lars, un ragazzo della stessa cittadina, è a sua volta "arenato", non avendo nella vita nessun'altra passione all'infuori del calcio. Le loro vite si intersecheranno quando Lars sarà costretto a fare i servizi sociali a casa dell'anziano. L'iniziale diffidenza e antipatia tra i due sfocerà in amicizia attraverso i racconti appassionati del marinaio. La collaborazione tra i registi **Stefan Siebert** e **Thomas Hessmann** dà vita a una storia tenera e divertente che mette a confronto due generazioni differenti con grande umanità. Attraverso dialoghi brillanti e mai banali, lo spettatore viene così coinvolto nel viaggio (non solo) interiore di Lars verso una nuova consapevolezza.

---

*8. God is the Greatest*

Regista/Director: Kai Gero Lenke

Scuola/Institute: Columbia University School of the Arts

USA/Germany, 2013, Arabic, 11'

*Fiction*

Giugno 2013: gli scontri in Siria hanno provocato la morte di più di 100.000 civili, secondo le cifre dell'ONU. È con questo tragico dato che lo spettatore viene introdotto alla scena iniziale: madre e figlio avanzano con cautela tra le macerie della città di Aleppo. Uno sparo improvviso colpisce la donna che si accascia a terra, ferita. Quando un secondo sparo costringe il figlio a mettersi al riparo, sopraggiunge un gruppo di ribelli che affronta i cecchini nemici. Le loro invocazioni ad Allah si intrecciano così alle grida strazianti del figlio, ma nessuno sembra aiutare la donna, fino all'arrivo di un giovane sconosciuto che con coraggio decide di riportare la speranza. Un'escalation di tensione che lascia con il fiato sospeso e sorprende fino all'ultima inquadratura. Un episodio esemplare, nella sua drammaticità, di una delle migliaia di vittime della guerra civile siriana, con il quale **Kai Gero Lenke** invita a riflettere sui temi della speranza, della perdita e della compassione.

---

*9. Bahar im Wunderland - Bahar in Wonderland*

Regista/Director: Behrooz Karamizade

Scuola/Institute: School of Arts and Design Kassel

Germany/Iran, 2013, Persian/German, 16'

*Fiction*

Per la piccola curda Bahar, in fuga dalla Siria con il padre, il "Paese delle meraviglie" è il luogo in cui si può rifugiare chiudendo gli occhi e immaginando di essere invisibile, riuscendo così ad affrontare le situazioni più penose. Paese delle meraviglie è la Germania stessa, con i suoi grattacieli, le insegne sfavillanti e i locali dove Bahar ritrova la musica e le danze del suo paese. Ma in quanto paese delle meraviglie è anche un luogo ambiguo: qui a danzare le musiche arabe è una donna tedesca con una parrucca scura; qui il padre di Bahar, sprovvisto di documenti, viene portato via dai poliziotti mentre lei è alla toilette. L'insistenza della camera sui volti e sugli sguardi dei due protagonisti rende particolarmente toccante questo spaccato di infanzia rubata, dalle forti connotazioni autobiografiche, dato che il regista iraniano **Behrooz Karamizade** è emigrato in gioventù in Germania.

---

*10. Border Patrol*

Regista/Director: Peter Baumann

Scuola/Institute: The Northern Film School, Leeds Metropolitan University

UK/Germany, 2013, German, 14'

*Fiction*

Carl, un giovane poliziotto di frontiera tedesco, sembra non attendere altro che la fine del proprio servizio per potersi godere l'imminente partita di calcio contro l'Austria. Mentre rientra dal lavoro con il collega più anziano Franz, i due si imbattono in un cadavere impiccato ad un albero, proprio nei pressi del confine austriaco. Franz, con buona dose di astuzia, intuisce come la situazione possa trasformarsi nella perfetta occasione per prendersi gioco dei "vicini". Con il collega si adopera quindi per rendere il cadavere una preoccupazione dei poliziotti austriaci, se non che questi ultimi sembrano averlo già visto... Una storia di inimicizie nazionali e rivalità territoriali proposta in chiave ironica e il cui filo conduttore, mai banale, conduce verso un finale beffardo che lascia allo spettatore un sorriso sulle labbra.

---

*11. Senza velo – Beyond the Veil*

Regista/Director: Collettivo Flowing (Maria Alba, Graziana Saccente, Nicola Leone, Alice Lorenzon, Amedeo Abello)

Scuola/Institute: IUAV Venezia

Italia, 2013, Italian, 15'

*Documentario*

*Senza velo* è strutturato sul parallelismo tra due coppie diversamente composte, ma che in realtà basano il loro rapporto sugli stessi valori: amore e complicità.

L'opera inizia infatti con i preparativi del matrimonio di una futura sposa, la cui emozione è paragonabile a quella della coppia formata da Alessandro e Juanito nel giorno del loro matrimonio a Oslo nel 2012. I due descrivono con grande commozione e dolcezza il percorso della loro storia che li ha portati fino al matrimonio civile in Norvegia. Una cerimonia svoltasi in gran riservatezza con i soli testimoni presenti, alla quale si contrappone il tradizionale matrimonio italiano, mostrato attraverso i video realizzati dai parenti.

---

#### 12. *T'adhib*

Regista/Director: Raquel Bedà

Scuola/Institute: ECAM,

Spain, 2013, Castilian, 14'

*Fiction*

«E' facile osservare i tori quando si è al di là del recinto».

Andrés è un giovane giornalista che durante il regime di Saddam Hussein si reca in Iraq al fine di indagare sulle pratiche di tortura poste in essere nel corso dei conflitti. In loco conosce Ashraf, uomo del luogo successivamente reso prigioniero e torturato, il cui incontro segna la vita del protagonista in modo indelebile. Rientrato dall'esperienza sul campo, si accorda con un ex militare argentino al fine di patire le medesime torture subite dai prigionieri di guerra iracheni. In un climax di dolore e disperazione si susseguono una serie di *flashback* fino a un epilogo catartico.

---

#### 13. *Los demonios – Demons*

Regista/Director: Miguel Azurmendi

Scuola/Institute: Ecam

Spain, 2013, Castilian, 13'

*Fiction*

Javi, Fer e Miguel sono tre ragazzi adolescenti che passano le serate girovagando per i quartieri della loro città, aspettando che accada qualcosa. Alla pari di una piccola banda in stile *Arancia Meccanica*, i tre cercano di divertirsi rovesciando cassonetti, inscenando risse fra di loro, tirando calci a tutto ciò che pare immobile, nella speranza di una qualche reazione, ma la noia imperversa sulle loro scorribande e nessuna idea sembra soddisfarli abbastanza. Stasera però hanno architettato qualcosa di nuovo, una "bravata" sopra le righe che forse riuscirà a distoglierli dal tedio quotidiano. Una storia abilmente girata sulla "gioventà bruciata" contemporanea, con un finale assolutamente inaspettato che riecheggia fatti di cronaca non troppo lontani nel tempo.

---

*14. Irrompibles – Unbreakable*

Regista/Director: Luis Grajera

Scuola/Institute: ECAM

Spain, 2013, Castilian, 12'

*Fiction*

Miguel e Jamie, amici di lunga data, in gioventù condividevano l'amore per le motociclette e il rock 'n roll. Ora, entrambi settantenni, una vita alle spalle e poche altre persone su cui contare, si fanno compagnia con i loro ricordi di gioventù, incontrandosi nella casa di riposo di Jamie, afflitto dall'Alzheimer. L'imprevista notizia del trasferimento di quest'ultimo a Barcellona, per volere del nipote, suo attuale tutore legale, sarà la molla che indurrà Miguel a prendere una decisione importante e inaspettata. Una storia di amicizia che prevarica le barriere dettate dalle convenzioni sociali e, con grande tatto, rende partecipe lo spettatore delle difficoltà legate a una malattia degenerativa. Scegliere è sempre possibile.

---

*15. Shame and Glasses*

Regista/Director: Alessandro Riconda

Scuola/Institute: Politecnico di Torino

Italy, 2013, Italian, 7'

*Fiction*

Alle dieci in punto gli alunni di una classe elementare iniziano il test di storia. Mirko sente il tempo stringere, ma non può proprio inforcare gli occhiali per leggerlo: e se la compagna per cui ha una cotta ridesse di lui?

In *Shame and glasses* la vergogna e il timore della derisione vengono ridimensionati non solo dal fraintendimento comico della situazione che vive il protagonista, ma soprattutto dal rovesciamento finale, in cui tensione e abbattimento lasciano il posto al disvelamento della normalità. Il tratto che avrebbe reso Mirko oggetto di scherno, un paio d'occhiali, diventa sopportabile grazie alla reazione della compagna di cui è innamorato. Ecco quindi che il superamento della vergogna appare come il fulcro (e l'insegnamento) cui prepara l'opera nel corso di pochi, piccoli, minuti.

---

*16. Proyojon – Need*

Regista/Director: Debdatta Sengupta

Scuola/Institute: Satyajit Ray Film & Television Institute

India, 2013, Bengali, 10'

*Fiction*

**Debdatta Sengupta** ambienta la sua opera nelle vie caotiche di una tipica cittadina indiana. La protagonista è una giovane alle prese con il lavoro di sondaggista, ma la timidezza che la contraddistingue le impedisce di svolgere il suo compito con facilità, e di approcciare le persone con naturalezza. Il tema del suo sondaggio è il consumo dell'alcol e, per questo motivo, la giovane è costretta ad attendere l'uscita dei clienti da un negozio di liquori. Sfortunatamente una sera smarrisce i moduli faticosamente compilati e il suo lavoro sembra essere perduto, mentre il proprietario del negozio, nel retrobottega, brucia i fogli senza pietà. Un aiuto insperato le farà però capire che c'è ancora spazio per un po' d'umanità con la quale vale la pena entrare in contatto.

---

### *17. Out of the Ordinary*

Regista/Director: Tommy Kinnerup

Scuola/Institute: The Animation Workshop

Denmark, 2013, English, 7'

*Animazione*

John è un impiegato che ogni giorno lavora duramente nella speranza di ottenere una promozione. L'estenuante monotonia del lavoro e le pressioni del capo hanno reso la sua esistenza abitudinaria e priva di emozioni, ma all'improvviso qualcosa cambia grazie all'aiuto di due oggetti che si animano, impegnandosi a stravolgere la routine di John. E' grazie al loro insolito intervento che John, vivendo una giornata "fuori dall'ordinario", potrà fermarsi e comprendere quali siano davvero le sue più profonde aspirazioni. Un'opera che con leggerezza invita a riflettere sulla vita frenetica e spesso monotona tipica della società contemporanea che rischia di non lasciare spazio all'immaginazione del singolo. L'esortazione è a non dimenticare una delle attività più importanti per l'uomo: sognare.

---

### *18. The Reward*

Registi/Directors: Mikkel Mainz Elkjær, Kenneth Ladekjær

Scuola/Institute: The Animation Workshop

Denmark, 2013, no dialogue, 9'

*Animazione*

Un deserto, due uomini, una mappa del tesoro. Questi gli elementi iniziali di una storia epica che narra le vicende di due uomini che, nonostante i caratteri opposti, uniscono le proprie forze per raggiungere l'ambito tesoro. Un viaggio emozionante che nasconde però anche insidie e trappole, ma è proprio nei momenti di maggiore difficoltà che i due riescono a risollevarsi e unirsi ancor di più. Quando, dopo una vita trascorsa insieme, sembrano trovarsi finalmente di fronte all'ambito tesoro, si rendono conto di aver scoperto inconsapevolmente un altro tipo di ricchezza. E così i due ritornano soddisfatti da dove erano partiti, ma la caccia al tesoro non è realmente finita. Una storia



avventurosa condita da abbondante ironia e un ritmo incalzante che, con un finale sorprendente, diventa anche un grande inno all'amicizia.

---

*19. En homo i Marrakech - A Gay in Marrakech*

Regista/Director: Bård Færevik

Scuola/Institute: Westerdals School of Communication Oslo,  
Norway/Morocco, 2014, Norwegian/English, 13'

*Documentario*

*En homo i Marrakech* documenta la situazione dei diritti degli omosessuali in Marocco attraverso gli occhi di un ragazzo norvegese, un Paese all'avanguardia in questo campo. Il protagonista cerca di addentrarsi nella vita quotidiana dei giovani del posto, ma sono in pochi quelli disposti a raccontare le proprie esperienze, la maggioranza è bloccata dalla paura di essere scoperta. In Marocco infatti, la libertà di espressione per questi uomini è possibile solo all'interno delle mura domestiche, se la famiglia lo permette, e in qualche club notturno dove poter incontrare altri uomini senza nascondersi. Alla luce del giorno però, ogni libertà viene negata. Le pene stabilite per l'omosessualità infatti, sono molto rigide e a volte il prezzo da pagare è addirittura la vita stessa...

---

*20. Deactivate*

Regista/Director: Adi Segal

Scuola/Institute: Besalel Academy of Arts and Design Jerusalem  
Israel, 2013, Hebrew, 20'

*Video-arte*

Una ragazza lavora come impiegata in un ufficio. La telecamera la segue nelle situazioni più disparate, mentre è costantemente accompagnata dall'alito di un vento sferzante. La ragazza ha la faccia impassibile mentre compie azioni apparentemente senza significato come disperdere pezzetti di carta, unire post-it, spargere petali, sbucciare un'arancia. Nella sua solitudine introspettiva questo moderno Pollicino lascia andare frammenti di sé; decidendo ogni volta cosa conservare e cosa tenere. Il ritmo dell'opera è scandito sia dal differente abbigliamento della protagonista, sia dal diverso cromatismo dell'ambiente circostante. Nonostante questi mutamenti estetici, il suo stato d'animo rimane inalterato, e da passiva osservatrice della realtà, finisce per riprodurre un suo personale mondo in miniatura, incapace di integrarsi con quello circostante.

---

*21. Gli immacolati*

Regista/Director: Ronny Trocker

Scuola/Institute: Le Fresnoy

---

Francia/Italia, 2013, Italian, 13'

*Fiction*

In una città del Nord Italia, un giovane torna a casa e scopre la sorella sedicenne in lacrime. Lei racconta di essere stata brutalmente violentata da due rumeni. L'uomo cerca gli aggressori e il vicinato organizza una marcia di solidarietà. La tensione comincia a salire...

---

## *22. Stringless*

Regista/Director: Alberto Diaz Lopez

Scuola/Institute: Rey Juan University Madrid

Spain, 2013, no dialogue, 14'

*Video-arte*

Una violinista suona disperatamente contro la sua stessa esistenza. Lo sforzo, il superamento e la lotta sono l'unica guida per raggiungere i propri sogni. Il tentativo di perseguire la perfezione lascia sul suo corpo delle stimmate; tuttavia, nulla sembra importare quando l'obiettivo consiste nella completa libertà, senza alcuna restrizione...

---

## *23. Nacht Grenze Morgen - Two at the Border*

Registi/Directors: Tuna Kaptan, Felicitas Sonvilla

Scuola/Institute: University TV & Film Munich

Germania/Austria, 2013, Arabic, 30'

*Fiction*

*Two at the border* racconta la storia di due contrabbandieri, Ali e Naser, rispettivamente siriano e palestinese, che fanno entrare di nascosto i rifugiati in Europa. La vicenda si svolge sul confine turco, mentre la Grecia barrica le sue vie d'accesso con l'appoggio e il supporto dell'Europa. Per questo non sempre Ali e Naser riescono a portare a termine il lavoro. Naser, ancor più del suo collega, è insofferente e combattuto: vorrebbe star accanto ai genitori malati in Palestina, ma allo stesso necessita dei soldi, anche se ciò significa continuare a fare un lavoro che odia. I due, infine separati e profughi loro stessi, andranno incontro a destini infelici. Destini che riflettono in modo crudo e veritiero quelli dei profughi di tutto il mondo; invitando quindi a riflettere sulle possibili soluzioni che i governi internazionali potrebbero trovare per limitare tutte le morti e le vite perse nel tentativo di cercare un'esistenza decorosa.

---

## *24. Amel*

Regista/Director: More Raça

Scuola/Institute: Faculty of Arts, University Hasan Prishtina

Kosovo, 2013, Albanian/English, 23'

*Fiction*

*Amel* racconta la storia dell'omonima protagonista, in cerca di un futuro migliore in un paese dove pare che un futuro non ci sia. La donna partecipa ai provini di una produzione cinematografica straniera che le permetterebbe di avere una vita differente e uscire dalle difficoltà. Amel non è infatti solo una donna con dei sogni: è una figlia ripudiata dalla famiglia per aver avuto un figlio fuori dal matrimonio, è una donna che si accolla le pazzie del suo ex compagno; ma è anche una madre di un figlio che è la sua unica gioia nella vita. Amel incredibilmente ottiene la parte, rischia un lavoro sicuro per realizzare il suo sogno, ma gli ostacoli per l'ottenimento del visto – e quelli della sua vita privata – sembrano insormontabili. Parabola amara e di grande realismo visivo sulle difficoltà di realizzare i propri sogni, nel contesto di un paese che sembra negare qualsiasi possibilità agli individui, soprattutto ai più deboli.

---

#### *25. Wedding Cake*

Regista/Director: Viola Baier

Scuola/Institute: Filmakademie Baden-Württemberg

Germany, 2013, no dialogue, 9'

*Animazione*

Lo sposo di una giovane coppia, nel pieno dei festeggiamenti del matrimonio, mentre brinda alla felice unione, versa accidentalmente del vino rosso sull'abito nereo della moglie che, nonostante appaia visibilmente seccata, lascia correre l'accaduto. Questo sarà però solo il primo di una serie di passi incauti da parte del consorte. Con il passare del tempo infatti, sorgeranno sempre maggiori incomprensioni tra i due che porteranno a conseguenze letteralmente distruttive (e decisamente divertenti). Se anche le statuine di una torta, capaci di plasmare la glassa a piacimento per ricavare il loro mondo perfetto, giungono a una rottura, allora il fallimento dell'*happy ending* è annunciato. Ancora prima di tagliare la torta.

---

#### *26. Towards the Silver Lining*

Regista/Director: Bhabani Tamuli

Scuola/Institute: Satyajit Ray Film & Tv Institute

India, 2013, Hindi, 20'

*Documentario*

Storia di una giovane ragazza indiana, Rita, il cui corpo è cambiato a seguito della poliomelite, ma che è riuscita a fare della malattia una sfida, arrivando a migliorare la

condizione sociale sua e della sua famiglia. Frequentando una scuola, impara infatti a leggere, scrivere, cucire, rendendosi sempre più indipendente nonostante le limitazioni fisiche causate dalla malattia. Rita riesce con sacrificio a far costruire una casa in cui trasferirsi con tutta la famiglia, permettendogli di lasciare il quartiere povero dove viveva. La storia mostra come Rita sia stata in grado di diventare il membro più forte della sua famiglia, e come persino per la madre, sola e con altri quattro bambini, sia divenuta un sostegno fondamentale e un punto di riferimento.

---

### 27. *Rendezvous*

Regista/Director: Antero Sälpäkivi  
Scuola/Institute: Turku Arts Academy  
Finland, 2013, Finnish, 10'  
*Fiction*

“Esistono due sole ragioni per cui un uomo taglia i propri capelli: la prima, per il suo funerale; la seconda, per una donna”.

L’Uomo si prepara per un appuntamento galante: si reca dal barbiere, acquista una rosa, giunge al luogo dell’incontro per tempo. E’ fiducioso che un comportamento ben impostato e la sua onestà riusciranno a conquistare: chi, non è dato sapere. Alcuni *flashback* marcano la distanza tra il protagonista - con la sua personale etica improntata alla rettitudine - e la realtà esterna, descritta come diversa e minacciosa. Alla fine l’Uomo abbandona il luogo del *rendezvous* ed è lungo la strada che, inaspettatamente, effettua la sua “conquista” in un epilogo che fonde *eros* e *thanatos*, dando così un senso in una sola, beffarda inquadratura a quella visita al barbiere con cui si apre l’opera. Insistenti ed efficaci i primi e i primissimi piani, così come la combinazione della musica extradiegetica con il sottofondo sonoro della realtà rappresentata.

---

### 28. *Evergreen*

Regista/Director: Ilaria Bendazzi  
Scuola/Institute: Arts University College Bournemouth  
UK/Italia, 2013, English, 12'  
*Fiction*

“Evergreen” è una biblioteca magica, nascosta tra le pieghe di una non ben definita città inglese, dove sono accatastati centinaia e centinaia di libri. Questi sono i doni di altrettante persone, che vengono reclutate dai *wricruiters* (writers-recruiters, reclutatori di scrittori) e portate ad “Evergreen”, dove depositano le loro storie, in cambio di un certificato di immortalità. L’opera segue Talisa, un’operatrice ecologica con qualcosa di speciale, che viene trovata da un *wricruiter* e introdotta nell’improbabile biblioteca. Fiaba leggera e ben costruita, *Evergreen* propone una serie di interrogativi che riguardano il mondo della cultura e della letteratura, lanciando un messaggio positivo

allo spettatore: non solo gli “Scrittori” con la S maiuscola hanno qualcosa da dire e qualcuno pronto ad ascoltarli e a ricordarli per sempre.

---

*29. Piloto automático – Autopilot*

Regista/Director: Lucía Agosta

Scuola/Institute: Universidad del Cine, Buenos Aires

Argentina, 2013, Spanish, 19'

*Fiction*

Clara e Augustin si incontrano a una festa, si piacciono, si innamorano. *Piloto Automatico* racconta il passaggio della giovane coppia attraverso i tre stadi di una relazione, presentati con ironia su un grafico disegnato con i gessetti. “La vie en rose” è il primo di questi *step*, il momento idilliaco in cui tutto è perfetto, l’impennata verso l’alto della linea del grafico. Questo lascia presto il posto a quel periodo che, genialmente, l’autrice definisce “pilota automatico”: la stabilità di quota, senza turbolenze, il viaggio di un aereo che però, essendo già in volo, può solo ridiscendere. Arriva infatti nel grafico anche la picchiata, la fine della relazione, il momento in cui ci si rende conto di essere semplicemente di fronte a uno sconosciuto. *Piloto Automatico* è un tenero, divertente e spietatamente realistico viaggio attraverso un’esperienza che tutti, almeno una volta nella vita, purtroppo o per fortuna, hanno vissuto.

---

*30. Tokyo chikemuri daisatsujin - Blood Splattered at Tokyo*

Regista/Director: Setsuya Kuki-numa

Scuola/Institute: Waseda University, Tokyo

Japan, 2013, Japanese/Italian, 16'

*Fiction*

**Setsuya Kuki-numa** rappresenta le sfumature dell’amore in un’opera che omaggia sottilmente classici del cinema nipponico - da Oshima a Ishii - filmando il tutto in un nostalgico super8, con scene nelle quali si alternano scenari e contesti molto diversi tra loro. Inizialmente lo spettatore si ritrova immerso nell’atmosfera psichedelica di una discoteca dalla musica assordante, per poi passare ai discorsi di un professore pazzo, seguito da un gruppo di giapponesi terrorizzati dalla vista di uno straniero e infine assistere impotenti alla visione di una donna seppellita nella neve. Il freddo della montagna lascia il posto all’ambiente dello studio di un ricercatore e al paesaggio desolante di un mondo in disfacimento. Nonostante tanta desolazione, il messaggio del regista emerge in tutta la sua chiarezza: una storia d’amore sarà sempre destinata a infrangere i confini di spazio e tempo.